

ticolo, mutilato con una forbiciata, non contengono il bollo o la firma?

Voi rammenterete che in occasione di elezioni contestate la Camera ha seguito or l'uno or l'altro di questi sistemi; ed io credo perciò che sia necessario di chiarire in modo preciso il significato della legge, e che la Camera dica esattamente che cosa intenda per scheda nulla; che cosa intenda per scheda bianca; quali siano le schede che debbono essere sottratte dal computo dei voti.

Per me, il sistema ha poca importanza. Potrà discutersi se valga meglio dichiarare nulle quelle che non hanno la firma del segretario, oppure tornare alle disposizioni della legge del 1870 e dire che dal numero dei votanti debbono essere sottratte tutte le schede le quali non possono essere assegnate ad un candidato o ad un altro. Ma quello che mi pare assolutamente necessario è che la Camera chiarisca questo punto, perchè equivoci in questa materia non ve ne debbono essere, visto che le diverse interpretazioni della legge possono nuocere od avvantaggiare l'uno o l'altro dei candidati. Questa è la ragione delle modificazioni che io propongo all'articolo 74.

Un'altra questione si è portata diverse volte dinanzi alla Camera. Colla larghezza che dà la legge di potere scrivere sulla scheda oltre il nome e il cognome del candidato anche la paternità ed i titoli onorifici, le cariche, ecc., è successo questo fatto: che si sono trovati in molte elezioni così diversamente combinati questi varii titoli, se ne sono inventate tante di queste combinazioni, che alle volte è parso alla Giunta, e con qualche ragione, che queste indicazioni, l'una differente dall'altra, potessero considerarsi come veri e propri segni di riconoscimento.

Ora voi vedete, onorevoli colleghi, l'importanza della questione. È un giudizio di impressione che può venirne fuori!

La Giunta può credere che codesto intreccio di titoli e qualifiche dei candidati, che può anche essere stato fatto ingenuamente, sia un evidente mezzo di riconoscimento degli elettori, imperocchè è certo che, con questa larghezza concessa di scrivere i titoli e le qualifiche del candidato, si è dato il modo agli elettori di farsi riconoscere.

In alcuni casi, ad esempio, sono state fatte le schede a madre e figlia, e a ciascun elettore è stato imposto il modo di scrivere: pro-

fessore avvocato commendatore; oppure: commendatore professore avvocato, e così via.

Ora io credo che il giudizio, quando ci troviamo in presenza di tali fatti, sia molto difficile e delicato, ed è evidente il pericolo che possa venirne fuori un giudizio d'impressione. Ed in materia elettorale penso che bisogna assolutamente evitare siffatto pericolo, lasciando a voi, onorevoli colleghi, vedere quale forma, ove quella da me proposta non vi sembri buona, convenga dare agli articoli di legge dei quali ho parlato. *(Bene!)*

**Bertolini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini.

**Bertolini.** D'accordo perfettamente con l'onorevole Torrigiani in quella che è la seconda parte della sua proposta, diretta cioè a determinare quali schede debbano essere comprese nel numero dei votanti, io lo prego, e pregherei col suo mezzo la Commissione che dovrà studiare la sua proposta di legge, ad allargare l'esame della questione e vedere se con un sistema più radicale non si potessero togliere addirittura tutti gli inconvenienti che lo hanno mosso a sottoporci la prima parte della sua proposta.

Voglio alludere alla scheda stampata, che non si sa perchè non sia stata ancora adottata presso di noi. Naturalmente la scheda stampata, perchè non abbia da offrire occasioni agli inconvenienti che si verificano oggi, bisogna che sia distribuita dallo stesso ufficio elettorale: locchè esige la presentazione dei candidati anticipatamente al giorno delle elezioni.

Io non ricorderò cosa che la Camera già conosce; non ricorderò, cioè, come in altri paesi questo sistema funzioni con grande regolarità, e come sottragga a chi deve poi esaminare le elezioni tutta quella parte di discriminazioni che riesce così penosa e difficile alla nostra Giunta.

Non dico altro, perchè non è oggi il caso di discutere la questione; ma spero che l'onorevole Torrigiani il quale formerà certamente parte della Commissione che dovrà esaminare il suo disegno di legge, vorrà far sì che la Commissione stessa porti il suo studio anche intorno a questa misura radicale a cui mi sono permesso di accennare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Non mi